



Da questo numero, ogni mese, esamineremo nei dettagli un servizio. Formazione, tempo da dedicare, costi, valore aggiunto per la farmacia. Partiamo con una nuova applicazione della telemedicina

DI GIULIA BONFINI

La telemedicina è davvero utile alla gente, prima che al farmacista»; non ha mezze parole, come al solito, Alberto Ambreck, che abbiamo incontrato prima di avviare questa nuova rubrica. La sua farmacia in centro a Milano è un riferimento anche per quanto riguarda i servizi: i più

innovativi lì sono già in avanzate fasi di sperimentazione.

E Ambreck ha le idee molto chiare sulle valutazioni che si devono fare prima di decidere di investire in una nuova attività in farmacia, non si può prescindere dalla logistica, dal costo della strumentazione, da piani di ammortamento: «Se

un servizio costa 10, lo devo vendere per forza a 15: la Regione decida cosa mi deve rimborsare e il cittadino pagherà poi la differenza. La telemedicina, per esempio, ci dà molte opportunità, prima che economiche, di immagine: aiutiamo la salute pubblica, forniamo risposte certe e la farmacia acquisisce

Teledermatologia

sempre più un ruolo sociale e sanitario. I conti però devono tornare, perché tutto questo richiede investimenti: un servizio di teledermatologia occupa almeno 10 minuti un mio collaboratore, che a me costa 0,95 euro al minuto ed è facile capire quanto, come minimo, devo ricavare dal servizio».

Facciamoli anche noi, i conti, andando a vedere cosa è disponibile in questo momento sul mercato. Abbiamo preso in esame due aziende che offrono servizi di teledermatologia, vi descriveremo cosa propongono e vi daremo il parere di due colleghi farmacisti che hanno già avviato il servizio. A voi poi la decisione se e come intraprendere questa nuova avventura.

VIDEODERMATOSCOPIO DIGITALE

Fastbrain engineering srl, un'azienda di Pordenone, ha avviato nelle farmacie un nuovo servizio di teledermatologia che si avvale di un videodermatoscopio digitale computerizzato e di un network di dermatologi ambulatoriali privati in remoto che esaminano le lesioni della pelle e possono diagnosticare le principali malattie cutanee. La tecnica dell'esame dermatoscopico in epiluminescenza consiste nell'apporre tra una lente e la cute alcune gocce di acqua, olio o gel ecografico: la cute diventa così traslucida e permette al dermatologo di osservare fino alla giunzione dermoepidermica numerose caratteristiche della pelle non visibili a occhio nudo. Questo strumento permette di prendere in esame lesioni dovute a dermatite seborroica, cheratosi attinica, lentigo solare, melasma, *Pitiriasi versicolor*, micosi. Con il videodermatoscopio si valutano anche le lesioni pigmentate e si può quindi sensibilizzare i cittadini nei confronti di un importante screening preventivo del melanoma cutaneo. La tele-

dermatologia rientra nelle prestazioni analitiche di prima istanza nell'ambito dell'autocontrollo, non è considerata visita specialistica ma valutazione strumentale e quindi la responsabilità dell'esame - correttamente svolto - è del medico che rilascia il teleconsulto, che nel giro di 24 ore il paziente può ritirare in farmacia.

I COSTI E I RICAVI

L'offerta che l'azienda propone ai farmacisti consiste nella fornitura del videodermatoscopio ad altissima risoluzione collegabile a qualsiasi personal computer tramite porta Usb, nell'installazione del software abilitato al servizio Teledermica su personal computer e nella formazione del personale. Il costo del pacchetto è di 6.000 euro comprensive di 100 teleconsulenze e si suggerisce al farmacista di far pagare 30,00 euro l'una al cittadino. Esaurite le 100 consulenze previste dal pacchetto di avviamento, il farmacista ne può acquistare altre: 20 per 360 euro, 50 per 850, 100 per 1.600 e 200 per 3.000 euro.

Due condizioni sono necessarie per avviare un servizio di telemedicina in farmacia: spazi adeguati e separati per garantire una certa privacy nello svolgimento dell'esame - la cabina delle autoanalisi può essere sufficiente - e una corretta informazione con depliant, opuscoli, cartelli per spiegare il servizio ai clienti della farmacia. Entusiasta di avere avviato questo tipo di servizio è Chiara Bissaldi, titolare dell'omonima farmacia di Gemona del Friuli (Ud): «Ce ne ha parlato per la prima volta un dermatologo, ci siamo informati, abbiamo preso contatto con l'azienda e tra ottobre e dicembre dello scorso anno abbiamo avviato una fase di sperimentazione gratuita. In quella fase abbiamo verificato il grande apprezzamento del servizio da parte dei nostri clienti e abbiamo quindi deciso, da marzo, di avviarlo a pagamento. Rileviamo con il videodermato-

scopio dermatosi, eczemi, pruriti al cuoio capelluto, infezioni micotiche e visioniamo i nei, anche se non possiamo farne la mappatura. Ci è capitato di visionare addirittura un carcinoma all'orecchio: in genere vengono da noi i pazienti che non vanno dai medici, che temporeggiano, rimandano. Quel carcinoma è stato tolto subito, con urgenza».

Un gran bel servizio insomma, anche dal punto di vista dell'immagine della farmacia. E dal punto di vista economico? La dottoressa ci spiega che l'esame richiede al massimo una quindicina di minuti e che da marzo a giugno ne ha effettuati nella sua farmacia - situata in un paese di 12.000 abitanti, con tre farmacie - una trentina. All'inizio ci sono state alcune difficoltà nell'apprendere le procedure di svolgimento dell'esame, per questioni pre- ➤



valentemente legate alla manualità e all'informatica ma l'azienda fornitrice dell'apparecchiatura e del software è stata molto presente nella fase di training e tutto si è risolto in breve tempo. «Consiglierebbe la teledermatologia ai colleghi?», «Assolutamente sì», ci ha risposto Chiara Bisaldi, «perché questi servizi sono molto apprezzati dai cittadini e danno valore alla farmacia come prezioso presidio sanitario sul territorio. Il sistema Teledermica permette, inoltre, alla farmacia di effettuare il consulto dermocosmetico».

IL PROGETTO FIDE

Il progetto Fide (*Full Image Database Engine*), ideato e realizzato da *Advanced computer systems* in collaborazione con l'azienda marchigiana Effe Group, consente di ottenere immagini dermoscopiche delle lesioni pigmentate cutanee con una particolare taratura dei colori, per un rapido recupero dal database. Attraverso la piattaforma di Teledermatologia Fide-Telederm, le immagini vengono inviate ai centri dermatologici di eccellenza convenzionati con la Effe Group, quali la Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata di Roma e l'Istituto nazionale tumori Fondazione G. Pascale di Napoli. Il sistema Fide è stato approvato e validato dal Comitato etico della Fondazione PTV Tor Vergata. Entro 48-72 ore i dermatologi rinviavano gli esiti in farmacia e, in caso di urgenza, hanno creato una via preferenziale per gli esiti che richiedono un intervento immediato. Nel rispetto delle vigenti

normative in materia di privacy, non vengono trasferiti i dati del paziente, ma soltanto quelli di supporto alla valutazione dello specialista.

Il sistema Fide è stato scelto dalle farmacie comunali di Pistoia, Campi Bizenzo, Empoli e poi successivamente da Assofarm, che ha avviato la campagna di prevenzione del melanoma (vedi riquadro a fianco). «Da febbraio a luglio abbiamo effettuato più di 60 servizi nella farmacia Comunale numero 1, che è in centro città», ci ha spiegato Simona Laing, presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda farmacie comunali di Pistoia, «non tutte le farmacie si possono permettere di svolgere questo servizio». Il macchinario, comprensivo di Pc e software costa alla farmacia da 4.500 a 4.750 euro, con un pagamento rateizzato in 48 mesi, e si fa pagare al paziente 24 euro a neo.

«Il paziente arriva in farmacia e chiede di esaminare specifici nei: non facciamo la mappatura, che non sarebbe di competenza del farmacista», ha precisato Laing. Una parte di quei 24 euro va alla struttura ospedaliera pubblica che effettua l'esame del neo, il resto rimane alla farmacia. Al di là dei risvolti economici, il controllo dei nei è stata un'iniziativa di grande impatto sociale, ha concluso la dottoressa: «Tutti i media locali hanno messo in evidenza la possibilità di recarsi in farmacia a controllare i nei sospetti e per le farmacie comunali il ritorno di immagine è stato elevatissimo».



La campagna di prevenzione del melanoma

L'incidenza di questo tipo di tumore è cresciuta a un ritmo superiore a qualsiasi altro (+ 30 per cento nell'ultimo decennio) a eccezione delle neoplasie al polmone nelle donne.

Eppure quante volte ci si impigrisce e si lascia passare troppo tempo prima di fissare un appuntamento dal dermatologo per il consueto controllo annuale del nei?

Molto più semplice andare a farlo in farmacia. Ci ha pensato

Assofarm, l'associazione che riunisce le farmacie comunali, a organizzare una campagna di prevenzione del melanoma attraverso la teledermatologia in farmacia, in collaborazione con Effe Group, con la Fondazione Ptv Policlinico "Tor Vergata" di Roma e l'Istituto nazionale tumori Fondazione G. Pascale di Napoli.

Gli specialisti dei due ospedali valutano le lesioni e forniscono i referti. Per ogni farmacia comunale che attiverà il servizio di prevenzione del melanoma, Assofarm, che con l'iniziativa sostiene l'Associazione Trenta ore per la vita, donerà un defibrillatore che sarà poi consegnato a scuole statali o impianti sportivi pubblici.

